

VERBALE CONFRONTO SU BILANCIO 2015

La discussione sui bilanci preventivi degli enti locali avviene in un contesto reso assai problematico dalle scelte dei governi centrali, aggravate da quelle dell'ultima legge di Stabilità. I tagli per il 2015 infatti, che si aggiungono alle riduzioni dei trasferimenti dallo Stato decise negli anni precedenti, rischiano di compromettere la tenuta quantitativa e qualitativa dei servizi erogati a livello locale. A questa riduzione di risorse vanno sommati, ai fini del contenimento della spesa, gli effetti derivanti dall'accantonamento obbligatorio del fondo crediti di dubbia esigibilità (stimato in ulteriori 2 miliardi di euro a livello nazionale) e la mancata copertura della differenza dovuta al passaggio Imu-Tasi. Il complesso di queste misure ha determinato un disavanzo di 14,5 milioni di euro nel bilancio del Comune di Modena.

Sulle ricadute della legge di Stabilità, le organizzazioni sindacali sottolineano la necessità che rimanga **aperto il confronto con il Governo**. Allo stesso tempo si sollecitano le associazioni di rappresentanza di Comuni e Regioni a svolgere un ruolo maggiormente incisivo per garantire la tenuta finanziaria degli enti locali ed evitare che i tagli alla spesa pubblica colpiscano il livello locale in modo così iniquo.

A tali questioni si accompagna l'attuazione della **riforma delle autonomie locali** che ha provocato una situazione di caos istituzionale in seguito all'abolizione delle Province, la quale non ha ancora trovato un'adeguata soluzione per l'attribuzione delle competenze e delle relative risorse umane ed economiche.

L'amministrazione comunale ha confermato le critiche, già espresse pubblicamente, in materia di squilibrio fra il centro e la periferia delle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la Provincia, ha sottolineato l'assurdità di un sistema che affida agli enti locali il compito di esattori per conto dello Stato, auspicando che il Governo e la Regione adottino tempestivamente i provvedimenti promessi per la mobilità del personale e il riordino delle funzioni.

L'amministrazione ha altresì confermato il proprio impegno per mantenere aperto il confronto con il Governo e arrivare finalmente a un sistema di finanza locale coerente, trasparente e sostenibile, tale cioè da consentire ai Comuni di svolgere pienamente il loro ruolo per la crescita economica e per la giustizia sociale.

Per affrontare questo contesto, Cgil-Cisl-Uil hanno discusso insieme al Comune di Modena le linee strategiche del bilancio proponendo misure ispirate alla salvaguardia della **coesione sociale e all'equità**.

Nel merito della discussione si evidenziano le seguenti valutazioni:

In coerenza con il *"Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della città di Modena e del suo territorio"*, sottoscritto il 29 ottobre 2014, Cgil-Cisl-Uil hanno valutato positivamente un impianto di bilancio improntato prioritariamente alla tenuta della coesione sociale e al rilancio degli investimenti pubblici, anche se questa impostazione richiede un appesantimento del carico fiscale su famiglie e imprese.

Sui singoli punti le organizzazioni sindacali evidenziano quanto segue:

- Riduzioni di spesa

È necessario che si valuti prioritario nelle scelte la **salvaguardia del sistema dei servizi**

socio-assistenziali-educativi che hanno sempre contraddistinto l'azione della pubblica amministrazione locale. Ciò è ancora più importante in una situazione di crisi economica e sociale che ha colpito i redditi di lavoratori e pensionati e messo molte famiglie a rischio povertà. Nel condividere la scelta di non incidere in modo preponderante sulla spesa corrente nel 2015, resta la preoccupazione per quanto potrà accadere nel 2016 e nel 2017, vista la programmazione di ulteriori tagli prevista dal DUP.

Le organizzazioni sindacali valutano positivamente la scelta di **evitare ulteriori esternalizzazioni/affidamenti esterni**, bloccando la decisione di affidare alla Fondazione Cresci@mo la gestione di ulteriori sezioni di scuola dell'infanzia. Su questo argomento ritengono necessario avviare presto un confronto sulla tenuta e sviluppo del sistema educativo, anche alla luce dei cambiamenti socio-demografici (v. calo delle nascite) che stanno interessando anche il nostro territorio.

In tema di equità, un ruolo importante verrà sicuramente svolto dall'applicazione del **nuovo lsee** e dalla conseguente revisione dei regolamenti comunali sulle modalità di accesso e compartecipazione alla spesa; anche su questo le OOSS ritengono necessario un percorso di confronto.

Sul versante della **riduzione della spesa** le OOSS valutano che si debba lavorare congiuntamente sulla riorganizzazione della macchina comunale, sia per meglio rispondere alle mutate esigenze della popolazione che per valorizzare le risorse umane e strumentali dell'ente .

L'amministrazione ha confermato il valore strategico dei servizi socio assistenziali e educativi. La loro tenuta e il loro sviluppo qualitativo devono rimanere al centro delle politiche pubbliche locali, adottando tutte le misure necessarie a garantirne la sostenibilità nel corso del tempo.

Confermata la disponibilità al confronto sull'applicazione del nuovo lsee, che consentirà di accrescere il livello di equità del sistema, l'amministrazione ha ricordato che il percorso di riorganizzazione della macchina comunale è in corso e ha già portato alla riduzione del numero dei settori e dei dirigenti e a ulteriori risparmi di spesa del personale. Altri processi di razionalizzazione e di miglioramento della pubblica amministrazione locale saranno possibili in relazione ad eventuali cambiamenti nella gestione dei servizi e a riordini su scala intercomunale e provinciale.

- Manovra su tassazione locale

Le OOSS, nell'esprimere **preoccupazione per l'aumento della tassazione**, hanno richiesto nel confronto ogni intervento utile a salvaguardare il potere d'acquisto dei redditi più bassi, fortemente provati dal perdurare della crisi economica.

Hanno, quindi, condiviso un'impostazione generale che, senza aumentare Irpef, rette e tariffe dei servizi a domanda individuale, è più orientata a spostare il peso della tassazione sulle rendite. Resta forte la **richiesta di prevedere meccanismi di progressività ed equità fiscale**.

Sulla **Tasi** le OOSS non condividono l'aggravio sulla prima casa e valutano necessario studiare meccanismi di detrazione che esonerino dalla tassa gli **inquilini**, a partire da quelli in condizioni economiche più fragili.

Altrettanta attenzione si dovrebbe porre rispetto all'imposizione della Tasi sui **comodati**

gratuiti ai parenti di primo grado, che già pagano un'aliquota rilevante di Imu e per i quali si dovrebbe considerare il fatto che non parliamo di immobili messi a reddito, ma utilizzati come prima abitazione.

Cgil-Cisl-Uil, nel condividere il giudizio negativo sul passaggio da tariffa a tassa sui rifiuti, chiedono di rivedere con **maggior trasparenza i criteri per l'elaborazione della Tari** (questione sollevata anche dal Comune e condivisa nella volontà di richiedere approfondimenti ad Atersir). Le OOSS hanno apprezzato, nella fase finale del confronto, la disponibilità del Comune a valutare insieme **riduzioni** dell'aumento percentuale, a oggi previsto all'incirca del 3,7.

Pur nell'appesantimento della tassazione, le OOSS condividono la scelta di mantenere un regime di maggior favore per gli **affitti a canone concordato che rispettano il valore minimo dei patti territoriali e per le abitazioni affidate all'Agenzia casa**.

Le OOSS sollecitano, inoltre, l'Amministrazione comunale a potenziare i piani di **lotta all'evasione ed elusione fiscale** che possono produrre rilevanti entrate per le casse comunali, come dimostra l'esperienza dei Comuni che hanno investito in queste azioni.

Prendendo atto delle osservazioni delle organizzazioni sindacali e di una convergenza di massima sui principi della manovra fiscale, l'amministrazione ha precisato che l'intervento sulla prima casa è particolarmente contenuto e che sono rimaste in vigore tutte le agevolazioni per le famiglie con basse rendite catastali e per i figli a carico. Anche il coinvolgimento degli inquilini nel pagamento della Tasi interessa una frazione inferiore al 15% del totale e con redditi elevati.

L'amministrazione ha già previsto un incremento delle entrate da recupero evasione e punta ad incrementare l'attività dei propri uffici.

- Investimenti

Le OOSS ritengono che solo partendo dagli investimenti sul lavoro si possa invertire la rotta della recessione e favorire una vera ripresa del nostro territorio, come condiviso nel "Patto per la crescita" sottoscritto il 29 ottobre 2014.

Condividono, quindi, la necessità di usare anche **la leva dell'investimento pubblico**, a fianco dell'investimento privato, per creare occupazione e crescita economica.

Un **settore prioritario** cui destinare investimenti è per le OOSS il **welfare**, considerato da sempre motore di sviluppo capace di portare un doppio beneficio in termini occupazionali e di qualità della vita dei cittadini.

Le OOSS verificheranno con attenzione gli impegni assunti nel piano investimenti, nel quale vanno **privilegiati quelli immediatamente cantierabili e che possono generare occupazione di qualità, così come quelli, a partire dalla ristrutturazione del patrimonio scolastico, che hanno ricadute durature e positive per la qualità della vita della città**.

Una parte significativa delle possibilità di investimento per gli enti locali è legata alla **dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare**.

La discussione sul bilancio del Comune si è concentrata sulla possibile vendita di quote delle farmacie comunali e della multiutility **Hera**, due realtà sulle quali le OOSS ritengono fondamentale preservare il controllo pubblico a partire, come condiviso nel documento unitario regionale del gennaio 2015 sulle multiutilities, dal mantenimento del 51% della

proprietà pubblica delle società di gestione.

Le OOSS chiedono, anche alla luce degli interventi legislativi che tendono a favorire il ridimensionamento del ruolo del pubblico, un confronto costante su questo tema, data la natura strategica delle risorse gestite dalla multiutility per la competitività e la qualità della vita del territorio.

L'amministrazione ha precisato che, pur restando fermo l'obiettivo del controllo pubblico di HERA, le forme e i modi di tale strategia dovranno essere concordati in sede di patto di sindacato con gli altri Comuni. L'amministrazione ha inoltre ribadito che l'impiego di quote contenute di patrimonio mobiliare per sostenere gli investimenti è nei fatti una condizione imposta dal patto di stabilità, poiché tali entrate e spese sono escluse dal calcolo e dunque aumentano le possibilità di pagamento dell'ente.

Protocollo relazioni sindacali

Cgil-Cisl-Uil hanno apprezzato il metodo di coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nel processo di elaborazione del bilancio preventivo da parte dell'Amministrazione Comunale, ma non ritengono esaurito il confronto e sono impegnate a seguirne il percorso, approfondendo le ricadute in corso d'anno.

In questo percorso valutano positivamente la **sottoscrizione del protocollo di relazioni** che impegna Cgil-Cisl-Uil e Amministrazione Comunale al confronto sui temi del lavoro, della crescita e del reddito dei cittadini.

Al termine del confronto sul bilancio OOSS e Comune di Modena hanno condiviso la necessità di sviluppare con continuità il confronto su alcuni temi specifici, che di seguito si riportano e sui quali si avvieranno nelle prossime settimane appositi tavoli di confronto:

- **innovazione del modello di welfare**, con particolare riferimento a politiche abitative, per gli anziani (sostegno al reddito, servizi, invecchiamento attivo, prevenzione e stili di vita), incremento della povertà e disagio sociale, integrazione dei cittadini migranti, sicurezza urbana.

L'amministrazione ha confermato il proposito di aprire il confronto a tutto campo sul distretto dell'innovazione del welfare.